Sede di Via Aspromonte,20—LECCO
Tel +39 0341 363096-2
email: aspromonte@collegiovolta.it

PROGETTO EDUCATIVO

CENTRO PRIMA INFANZIA "Pim Pam"

Anno scolastico 2025-2026

approvato nel Collegio Docenti del
03 settembre 2025

2

Madonna (Guercino)

"Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che gli comunica, attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello".

Margaret Mahler

FINALITA' EDUCATIVA

Le educatrici promuovono il benessere psico-emotivo del fanciullo offrendo gli strumenti più adeguati affinché il bambino diventi il protagonista del suo processo di apprendimento ("imparare ad imparare"), perseguendo le seguenti finalità:

- ⇒ creare un ambiente sereno al fine di potenziare la fiducia e l'autostima del bambino, facilitando lo sviluppo della sua personalità e i suoi processi di apprendimento;
- ⇒ favorire la progressiva conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- ⇒ favorire la scoperta dell'autenticità di alcune esigenze fondamentali dell'uomo: il rispetto di sé e degli altri, delle norme, della convivenza, l'approfondimento della dimensione religiosa dell'esistenza e la bellezza della vita;
- ⇒ fornire al bambino la capacità di vedere la realtà da angolature diverse superando giudizi soggettivi e atteggiamenti egocentrici;
- ⇒ promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente naturale e sociale in cui vive;
- ⇒ valorizzare i momenti dell'anno liturgico — Natale e Pasqua — grazie ad incontri ed ad appuntamenti anche per i genitori, che accrescano il significato spirituale della nostra proposta formativa.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che ogni bambino sarà aiutato a perseguire riguardano:

- ⇒ capacità di accogliere il ritmo della giornata;
- ⇒ capacità di muoversi autonomamente nell'ambiente;
- ⇒ desiderio di scoprire serenamente ciò che lo circonda;
- ⇒ desiderio di instaurare una relazione serena con la sua educatrice e con tutte le figure presenti a Pim Pam;
- ⇒ capacità di "giocare" come fondamentale esperienza di apprendimento e di conoscenza, nella serenità di una buona relazione con l'educatrice e l'ambiente che lo circonda;
- ⇒ desiderio di aprirsi e di ricercare il rapporto con gli altri bambini, creando autonomamente momenti di gioco.

ATTIVITA'

Il **gioco** è per il bambino un'esperienza seria ed orientata ad una finalità ben precisa: costituisce per lui un vero e proprio **apprendimento** grazie al quale il piccolo scopre e impara a conoscere la realtà attraverso lo sviluppo dei suoi sensi. E' proprio quando tutti i sensi sono ben integrati e coordinati fra loro che il bambino è recettivo e pronto per imparare. Le educatrici, nel

corso della giornata e della settimana, proporranno le seguenti attività:

Manipolazione: i bambini sperimenteranno materiali diversi (vari tipi di farina, granoturco, riso soffiato, pasta, didò, acqua...). Attraverso la percezione tattile stimoleranno funzioni come la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, sviluppando movimenti come il prendere, lasciare, bussare, muovere, imitare, nascondere, travasare. I bambini prenderanno consapevolezza del proprio corpo a contatto con i diversi materiali e potranno esprimersi liberamente e in modo originale, mentre l'intervento delle educatrici sarà teso a valorizzare e a orientare le naturali risorse del bambino.

Pittura: i bambini potranno esplorare forme e colori principalmente attraverso l'utilizzo di colori naturali, a base di farina e acqua con l'aggiunta di colori alimentari vegetali e spezie. Potranno lasciare le loro tracce (attraverso l'utilizzo di pennelli, rulli, spugnette, ortaggi, mani e piedi) su fogli e cartoncini di diverse forme e colori che verranno predisposti dalle educatrici su piani verticali e orizzontali. Il fine ultimo di queste esperienze è il processo, non il prodotto. Il prodotto, infatti, scompare, si trasforma è passeggero. Il processo è invece durevole: persiste in quanto sperimentato e vissuto.

Gioco euristico: i bambini potranno giocare con una grande quantità e varietà di oggetti, diversi per forma, dimensione e materiale, esprimendosi libe-

ramente senza l'intervento diretto dell'educatrice. Entreranno in relazione con gli oggetti imparando attraverso la loro libera esperienza e per tentativi a selezionare ciò che più li interessa, a mettere in fila, a sovrapporre gli oggetti, scoprendo come questi si posizionano nello spazio e come si possono utilizzare. La capacità manipolativa e di concentrazione dei piccoli andrà aumentando con l'esperienza.

Gioco psicomotorio: in uno spazio-palestra organizzato appositamente per il movimento corporeo i bambini saranno messi quotidianamente in condizione di potersi esprimere e comunicare attraverso il corpo in un' esperienza che li coinvolge individualmente e nella condivisione degli spazi e dei tempi con altri bambini e con la figura di riferimento. Nella palestra, utilizzata esclusivamente dal Centro Prima Infanzia dalle ore 8.15 alle ore 12,15, le educatrici propongono l'utilizzo di:

⇒ tessuti di diverso materiale e colore con i quali i bambini possono essere "cullati" come fossero su un'amaca, "trasportati" come su un treno e con cui possono avvolgersi e nascondersi, sperimentando le sensazioni che tali comportamenti provocano;

⇒ cuscini e tappetoni di diverse dimensioni che i bambini possono utilizzare per saltare, sdraiarsi e tuffarsi;

⇒ scatoloni, per ricreare situazioni simboliche (casa, treno, macchina) o per sperimentare con tutto il corpo il "dentro" e il "fuori", il nascondersi, il condividere spazi piccoli e ristretti con altri bambini, l'essere "contenuti";

⇒ carta e altri materiali (palloni, palloncini…) che a livello tattile e sonoro provocano differenti percezioni e sensazioni.

Per consulenze e suggerimenti le maestre si avvalgono della collaborazione della psicomotricista Monica Sesana che lavora anche con le maestre e i bambini della Scuola dell'Infanzia del Collegio.

Didattica parallela in lingua inglese: ancor prima di aver compiuto un anno i bambini imparano ad articolare i suoni e già a questa età il loro cervello è sensibile e reattivo ai diversi suoni di due lingue. Il bilinguismo attiva delle aree del cervello associate alla cosiddetta funzione esecutiva, quella che regola processi come la risoluzione dei problemi e l'attenzione. Imparare due lingue non influisce solo sullo sviluppo del linguaggio ma anche su quello cognitivo. "E' noto che il cervello ha la massima ricettività nei confronti del linguaggio nei primi anni di vita: i bambini, infatti, imparano qualsiasi lingua o varietà di lingua, senza sforzo, esattamente come imparano a camminare", sottolinea la dottoressa Elisabetta Menna, ricercatrice dell'ospedale Humanites e dell'Istituto di Neuroscienze del Cnr.
Durante il tempo scuola, la competenza linguistica viene sviluppata dai bambini in contesti quotidiani di interazione spontanea attraverso filastrocche, giochi motori, canzoni e attività varie, tenendo presenti le caratteristiche fondamentali che le neuroscienze descrivono come necessarie affinché l'ap-

prendimento della seconda lingua sia efficace. Ciò si verifica se:

- l'acquisizione della seconda lingua inizia fin dalla più tenera età, attivando in tal modo i meccanismi neuropsicologici tipici dell'elaborazione della lingua materna, che possono condurre ad una competenza linguistica e comunicativa potenzialmente vicina (se non pari) a quella di un parlante nativo;
- è garantita una certa quantità minima di impulsi neurali positivi per far funzionare i circuiti nervosi; nell'apprendimento di una lingua straniera a scuola una delle difficoltà maggiori risiede nel fatto che, essendo esposti poco frequentemente alla lingua studiata ed avendo rare possibilità per utilizzarla, gli allievi necessitano di una quantità di "energia cerebrale" molto elevata per attivare i sub-sistemi che processano la lingua straniera;
- sono tutelate e supportate le condizioni emotive del bambino, il quale deve trovare un ambiente di apprendimento stimolante, coinvolgente, rilassato e sicuro.

Angolo della fiaba: In uno spazio organizzato appositamente all'interno dell'aula le educatrici propongono ai bambini il racconto di una fiaba. L'educatrice creerà l'atmosfera adatta perché questo momento diventi un'abitudine gratificante e rilassante per ciascun bambino, stimolando al contempo la capacità di attenzione e concentrazione. Il piacere della lettura condivisa consentirà alle educatrici di penetrare anche nella sfera emozionale dei piccoli.

Atelier ed Esplorazione sonora: Le educatrici intendono lavorare a questa sperimentazione costruendo uno spazio speciale per il bambino, all'interno del quale egli possa scoprire, incuriosirsi, esprimersi e comunicare attraverso l'esplorazione dei suoni.
Le educatrici intendono sottolineare anche in questa esperienza come sia fondamentale per loro essere le figure di riferimento in grado di creare il contesto adeguato all'esperienza, mantenendo poi un ruolo di osservatrici e complici se il bambino lo richiede. Non sono insegnanti di qualcosa, ma sono pronte ad accogliere ciò che il bambino propone o richiede soprattutto lasciano grande spazio a tutto ciò che di istintivo, e spontaneo nasce dal loro vivere quotidianamente i contesti che l'attività offre.

I bambini esplorano:

- **la voce**, attraverso strumenti che la amplificano (microfono, tubi, oggetti vari);
- **oggetti sonori** ovvero tutto il materiale di uso comune naturale e non naturale che produce suoni interessanti all'esplorazione (pentole, attrezzi da cucina, frullini, legumi secchi, terra, acqua....)
- **gli strumenti musicali** (tastiere, chitarra, strumentario Orff, piatti....)
- **allestimenti sonori** predisposti dalle educatrici di piccole dimensioni (pannelli sonori) o che occupano spazi maggiori (che riempiono un'intera stanza).

L'attività si arricchisce della possibilità di registrazione e di ascolto di tracce sonore che restituiscono i suoni prodotti dal nostro corpo, dagli oggetti-strumenti esplorati e dall'ambiente sonoro.

ALLEANZA FORMATIVA

Il desiderio di una gestione il più possibile partecipata e trasparente ci ha portato ad evidenziare una reciprocità d'impegno del gruppo educatrici e dei genitori per la valorizzazione di ciascun soggetto coinvolto nel processo educativo. Per una coerenza tra ciò che si dichiara, ciò che si fa e ciò che si auspica di fare. Per la costruzione della soddisfazione reciproca dentro la relazione.

LE EDUCATRICI SI IMPEGNANO A:

- operare in unità secondo il principio della responsabilità condivisa;
- allestire lo spazio in modo che risulti stimolante e rispondente ai bisogni dei bambini;
- creare un clima d'accoglienza e di valorizzazione delle diversità;
- far conoscere il percorso formativo e motivarne gli obiettivi e le finalità;
- organizzare assemblee coi genitori ed essere disponibile ai colloqui individuali;
- valutare periodicamente la globalità dell'esperienza educativa;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione di tipo personale;
- rispettare le scelte educative della famiglia nella disponibilità al dialogo e al confronto,
- stabilire rapporti di collaborazione con i genitori, nel rispetto delle reciproche competenze a supporto di attività e iniziative.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Esprimere pareri e proposte;
- Fornire gli elementi di conoscenza relativi al bambino che possono essere utili alle educatrici per personalizzare l'intervento educativo;
- Supportare le educatrici negli interventi concordati per il benessere e la crescita del bambino;

Presso la sede del Collegio in via F.lli Cairoli è a disposizione delle famiglie uno sportello psicopedagogico al quale è possibile accedere su appuntamento.
Si riconoscono ai genitori libertà e spazi di autogestione anche attraverso l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC).

ELEMENTI DI METODO

Le educatrici riconoscono come elementi essenziali della metodologia di lavoro:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione, la verifica, la documentazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è la risposta ai precisi bisogni del bambino e offre loro la praticabilità di un ambiente in grado di caricarsi "di risonanze e connotazioni affettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da oggetti, persone e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza".
Pim Pam dispone di due aule per l'accoglienza e le attività, uno spazio palestra, un locale con servizi igienici e fasciatoio, un cortile interno e un giardino.
All'interno delle aule il bambino comincia a maturare il proprio adattamento all'ambiente, acquisendo le norme di condotta necessarie per potersi rendere autonomo e partecipe della comunità di cui è entrato a far parte.
Le aule inoltre contribuiscono a sminuire i sensi d'angoscia e di smarrimento del bambino, il quale si vede assicurata una "tranquillizzante" continuità nei rapporti con l'educatrice e con i coetanei.
In base alle esigenze della programmazione ogni aula o l'ampio spazio palestra potrà arricchirsi di angoli nuovi e spazi diversi e creativi. Lo spazio è così strutturato:

- ⇒ l'angolo morbido con tappeti e cuscini, dove il bambino può sdraiarsi, rilassarsi, muoversi, scoprire il proprio corpo;
- ⇒ l'angolo dei libri, dove il bambino ha la possibilità d'avvicinarsi alla lettura delle immagini, ascoltare storie, concentrarsi;
- ⇒ l'angolo delle costruzioni e del materiale strutturato, dove il bambino utilizza le proprie capacità logiche e creative e organizza i primi concetti cognitivi di base;

IL TEMPO COME RISORSA

Il tempo di permanenza a Pim Pam, lungi dal potersi limitare alla semplice osservanza dell'orario di apertura (che chiediamo ai genitori di rispettare per quanto riguarda l'ingresso e l'uscita), deve configurarsi, im primo luogo, come **tempo del bambino,** ovvero come organizzazione temporale perfettamente adattata alle necessità e ai bisogni dei bambini; ciò vuol dire che, ferma restando l'importanza di stabilire un'adeguata scansione temporale per l'intero arco della giornata, qualsiasi articolazione del tempo deve tenere presente non solo le attività da svolgere, ma anche il benessere psico-fisico, le componenti emotive e la particolare percezione del tempo esibiti da ogni singolo bambino.
Un'attenzione particolare sarà riservata anche alla **dimensione religiosa.** A questo fine nell'organizzazione delle attività quotidiane sono contemplati alcuni momenti appositamente pensati per la condivisione e la crescita dei valori religiosi (**preghiere e canti sul tappeto prima di iniziare le attività**) e in particolare in occasione del Natale e della Pasqua.

Pim Pam

Nella casa là sulla montagna
un camino grande grande sta.
Nel camino grande grande grande

un gran fuoco fuoco fuoco va.

Perciò pim pam, le scarpe pim pam
di notte fan sul sentiero di pietre grosse
pim pam, le scarpe pim pam
di notte fan sul sentiero così.

Nella casa là sulla montagna
un signore grande grande sta.
Nella stanza viola verde gialla
tante sedie rosse e bianche ha. Perciò.

Nella casa là sulla montagna
una sedia a tutti tutti dà.
A ciascuno toglierà le scarpe
tutti insieme poi si danzerà. Perciò.

Nella casa là sulla montagna
un camino grande grande sta.
Nel camino grande grande grande
un gran fuoco fuoco fuoco va.

Perciò pim pam, le scarpe pim pam
di notte fan sul sentiero di pietre grosse
pim pam, le scarpe pim pam
di notte fan sul sentiero fin qui.